

El Grito del circo contemporaneo

25 febbraio 2011



“Fra tutti i paesi che abbiamo girato il Belgio, Bruxelles in particolare, è il posto in cui ci siamo trovati meglio, al 100%. Belgio tutta la vita,” afferma Giacomo Costantini. Eppure, Giacomo e Fabiana, che nel 2007 hanno fondato la compagnia di circo contemporaneo **El Grito**, di paesi dove fare spettacoli ne hanno girati un bel po’.

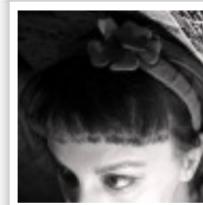


Prima che la compagnia venisse fondata nell'Espacio Catastrophe di Bruxelles, luogo adibito alla ricerca e alla creazione per l'arte circense, l'arte di strada e la clowneria, Fabiana Ruiz Diaz, uruguaiana, e Giacomo Costantini, italiano, dopo essersi conosciuti negli ambienti dell'arte di strada italiana, hanno iniziato un viaggio di ricerca: “**Avevamo bisogno della ricerca come strumento per arricchire il nostro universo di stimoli** sia nella giocoleria che nell'acrobatica aerea e nella danza”, afferma Fabiana.

Tweet 0

Print

Sara Marilungo



Sara thinks that people who love travelling and art, which are her two passions, have two things in common: a play-impulse – Shiller's “Spieltrieb” – and a light heart – “hearts light as balloons”, as Baudelaire would say. In the past, her light heart brought her

to live in Germany and in Ireland for a while. She graduated in Communication Science and she has a Master in Journalism at the Independent Colleges of Dublin.

- SCRIVI UNA MAIL
- LEGGI TUTTI I POST DI SARA MARILUNGO

Ti potrebbero interessare anche



Red over white - Davide Greco, BRUCSEL



Cartoline dal futuro



Le migliori vedute panoramiche



Top10 Cose da



Un salto nel



Sulle orme dei



Dall'Italia partirono quindi alla volta di Berlino per incontrare l'avanguardia tedesca della danza. Dopo quattro mesi a Berlino fu la volta del Sudamerica: "In Brasile abbiamo fatto giocoleria ed acrobatica aerea ed in Uruguai abbiamo incontrato delle persone di cui ci piaceva molto il tipo di movimento ... Argentini che abitavano in Uruguai ed uruguaiani che abitano in Germania", racconta Fabiana.



La compagnia nasce per caso a Bruxelles nel 2007, quando Fabiana e Giacomo, tornati in Europa, decidono di visitare l'Espace Catastrophe: "La direttrice artistica dello spazio ci ha guardato e ci ha proposto un'audizione. Non avevamo nulla di pronto insieme, ma abbiamo improvvisato i nostri numeri e la cosa ha funzionato, lei ha creduto in noi e ci ha spinto a realizzare questo progetto," racconta ancora Fabiana.



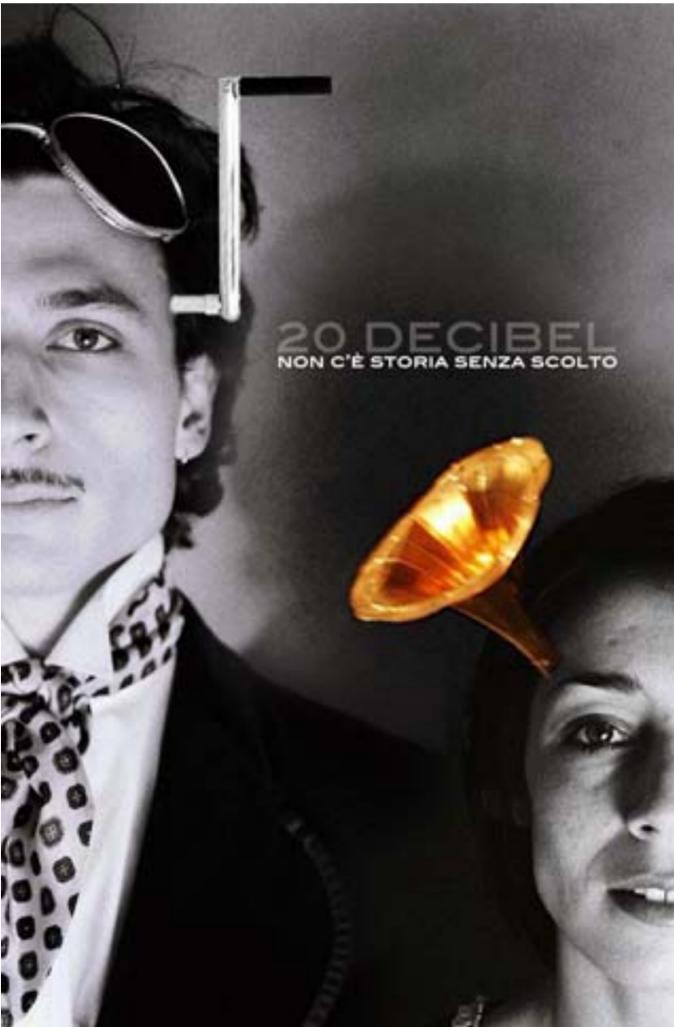
Il primo spettacolo per la strada, **“Scratch & stretch”**, realizzato nel 2008, è stato replicato più di **180 volte in tutta Europa, tra Italia, Francia, Belgio, Germania e Austria**. El Grito ha poi collaborato con la compagnia belga Le Vent Fou, nello spettacolo **“Aller Simple”**, diretto da Micheline Vandepoel e con Giorgio Rossi di Sosta Palmizi nello spettacolo **“Steps”**, che ha debuttato a Mosca nel 2008.



Giacomo e Fabiana hanno le idee chiare su cosa sia il circo contemporaneo, una vera e propria poetica: “Ti faccio una distinzione”, dice Giacomo. “Io distinguo il circo tradizionale da quello che chiamo il circo attuale: il circo tradizionale mostra l’abilità, la bravura, il virtuosismo, la pericolosità, l’incredibile, il magico... il circo attuale è tutt’altro. All’interno vi sono molti linguaggi artistici differenti, vere e proprie scelte di linguaggio poetico: c’è il circo contemporaneo, il nuovo circo, il circo sperimentale, il circo d’avanguardia e così via.”



El Grito fa circo contemporaneo: **“Perché si chiama circo contemporaneo? Perché la metodologia che utilizziamo, il processo di creazione dell’opera è un processo contemporaneo.”**



Nel nuovo circo o nel circo teatro ad esempio il linguaggio del corpo serve a narrare una storia. Il circo contemporaneo, nella visione di Giacomo e Fabiana, non narra necessariamente una storia ma vive di momenti e questi momenti si succedono “secondo una logica più emotiva che drammaturgica”, afferma Giacomo. **“Il circo contemporaneo in breve è la ricerca di una sintesi di diverse discipline come la danza, il teatro, la musica e le tecniche circensi.”**

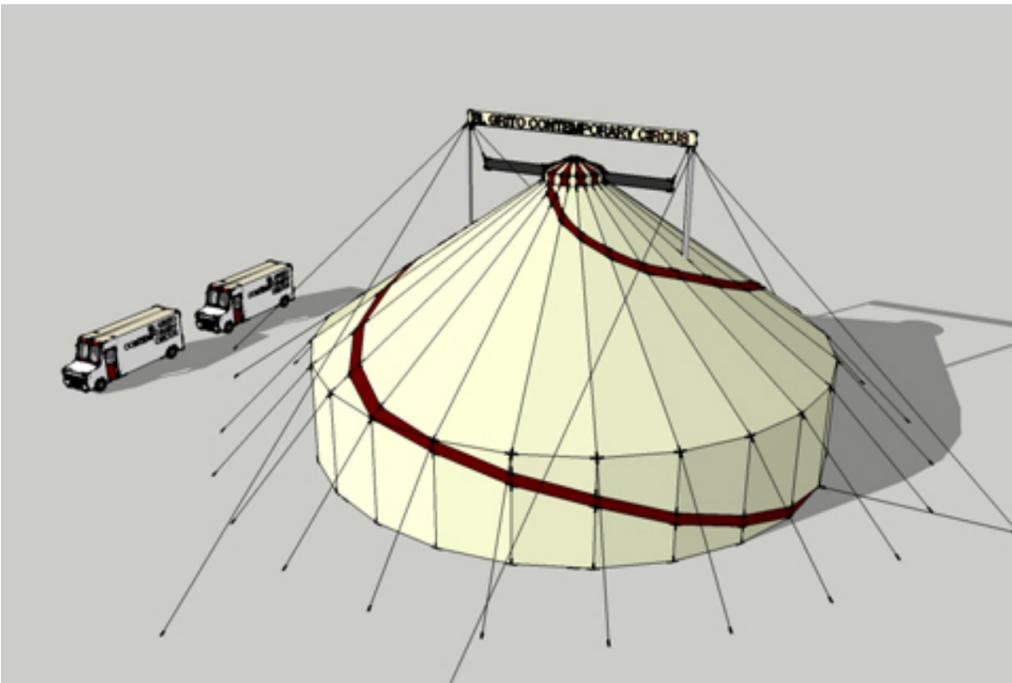


Mentre nel circo tradizionale le tecniche sono fini a se stesse, nel circo contemporaneo sono un modo per esprimersi, per trasmettere un messaggio. 20 Decibel ad esempio, l'ultimo spettacolo di El Grito, mostra chiaramente il progetto di circo contemporaneo dei due artisti: "In 20 Decibel veramente si arriva ad un nuovo linguaggio che è nato dalla sintesi tra la musica, espressione corporea, tecniche di circo e teatro."

Lo spettacolo si chiama 20 Decibel perché 20 decibel è un rumore molto basso. Già 19 decibel per la fisica è considerato silenzio: "20 decibel è più o meno il rumore che tu senti del mio respiro in questo momento. **Se tu ti concentri e provi a sentire il mio respiro tutti i sensi si sospendono e arrivi ad un grado di percezione molto alto... a noi interessa quel grado di percezione lì.** I due personaggi dello spettacolo vivono dei pezzi di vita che vanno a creare una storia emotiva."

In alcuni momenti dello spettacolo i due artisti hanno scelto di fare un "omaggio" al circo tradizionale "che comunque abbiamo avuto come esperienza passata e che a nostro parere ha una poetica magnifica," dice Giacomo.

Il circo di El Grito parla un linguaggio universale, comune a tutti e a tutte le nazioni: "Questo ci permette di essere allo stesso tempo semplici e, speriamo, profondi."



Lo spettacolo 20 Decibel ha debuttato nel marzo del 2010 al Festival internazionale di circo attuale "Pistes de Lancement" a Bruxelles ed è stato replicato nei teatri già una quindicina di volte.

Ora la compagnia sta lavorando all'adattamento di 20 Decibel per chapiteau – "tendone" -, essendo questo uno spettacolo per sala. Il circo sarà pronto a marzo e a maggio **la compagnia inizierà una tournée di cinque mesi in tutta Europa, con tantissimi spettacoli in programma per l'Italia, dal Nord al Sud.** A ottobre poi partiranno alla volta di una tournée in Brasile.

Riferendosi allo chapiteau Giacomo commenta: "Abbiamo scelto la strada dell'autonomia, uno spazio nostro in modo tale che non ci siano problemi di censura e per essere il più liberi possibile." E aggiunge: "A nostro parere, per quanto riguarda il circo, in Belgio rispetto all'Italia ci sono più finanziamenti, più cultura, più ricezione... è un altro mondo ed è paradossale perché l'Italia ha una tradizione circense molto più vasta. Chechè ne dicano le scuole in Italia il circo contemporaneo non esiste... diciamo che sta nascendo ora."

Link

[El Grito Website](#)

(Photos: courtesy of El Grito)

BRUXELLES, CIRCO CONTEMPORANEO, EL GRITO CONTEMPORARY CIRCUS

Tweet 0

Print

Lascia un commento

nome (obbligatoria)

mail (obbligatoria, non verrà mostrata)

sito web

INVIA >